

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA,
COMUNICAZIONE

REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
PUBBLICA, SOCIALE E D'IMPRESA (CLASSE LM – 59)
A.A. 2022/2023

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di laurea magistrale in *Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa* (classe LM-59), del Dipartimento in Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo (<http://www.uniba.it/ateneo/statuto-regolamenti/didattica/archivio-regolamenti-di-didattica/regolamento-didattico-di-ateneo>), nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

L'organo collegiale competente è il Consiglio di Corso di Studio, di seguito indicato CdS, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa si propone di fornire:

- Conoscenze avanzate, a livello teorico-concettuale e metodologico, delle discipline sociologiche, economiche, linguistiche, politologiche, demografiche, statistiche, letterarie e semiotiche;
- Conoscenze specialistiche, anche di natura interdisciplinare, necessarie alla costruzione di competenze specifiche sia nella progettazione di contenuti e sistemi di comunicazione, sia nella gestione dei processi di comunicazione, nonché nella valorizzazione delle risorse umane coinvolte in tali processi;
- Competenze professionali specifiche per operare con autonomia nell'ambito della comunicazione pubblica, sociale e istituzionale, nonché nei settori dell'impresa pubblica e privata, e delle aziende che aderiscono ai distretti produttivi del territorio e delle diverse istituzioni pubbliche e private, profit e non profit.

I principali obiettivi formativi sono volti a dotare gli studenti di:

- conoscenze fondamentali e specialistiche dei saperi socio-comunicativi, semiotici, linguistici, politici, economico-giuridici, storici e dell'informazione;
- acquisizione dei fondamenti teorici ed epistemici della ricerca nell'ambito delle scienze del linguaggio, delle scienze sociali, politologiche, statistiche e demografiche, nonché delle metodologie qualitative e quantitative avanzate per la ricerca di base e applicata nell'ambito delle discipline della comunicazione;
- conoscenze fondamentali delle tecnologie applicative nei vari campi della comunicazione e dell'informazione, con riferimento anche all'analisi dei media impiegati nella comunicazione delle imprese, degli enti pubblici e non profit;
- approfondimento delle competenze comunicative, in forma scritta e orale, della lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari relativi alla laurea magistrale;

- conoscenze linguistiche e meta-linguistiche atte a sviluppare competenze specialistiche nell'uso del linguaggio verbale, nelle sue varie articolazioni, necessarie a garantire l'efficacia dei sistemi di comunicazione in diversi contesti applicativi, ivi compresa la gestione dei flussi di comunicazione interna ed esterna di imprese pubbliche e private, enti e nella pubblica amministrazione;
- conoscenza degli strumenti della comunicazione linguistica e della sua applicazione anche in ambito informatico e telematico;
- conoscenze fondative della cultura organizzativa e sulle dinamiche di gestione delle risorse umane nelle organizzazioni pubbliche e private;
- conoscenze metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali di enti pubblici, di imprese e di organizzazioni non profit;
- conoscenze delle tecniche e metodologie della ricerca socio-demografica e demoscopica;
- conoscenze delle tecniche e metodologie idonee a sviluppare competenze manageriali, organizzative e gestionali necessarie allo svolgimento di funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni profit e non profit;
- conoscenze delle tecniche e metodologie idonee a sviluppare competenze manageriali, organizzative e gestionali necessarie allo svolgimento di funzioni di elevata responsabilità nella gestione dei flussi di comunicazione interna e esterna di imprese, di enti e aziende pubbliche, e di organizzazioni del terzo settore;
- conoscenze, acquisite anche attraverso laboratori svolti da professionisti e in stage presso enti ed imprese, o all'estero, volte a sviluppare l'abilità di progettazione dei contenuti, anche di tipo multimediale e ipertestuale.
- conoscenze delle norme che regolamentano la comunicazione pubblica e d'impresa e ne determinano controllo e deontologia.

Il corso di laurea magistrale si propone attraverso l'applicazione di ricerche innovative nel campo della comunicazione, volte a perseguire la formazione interdisciplinare e interculturale, nonché l'internazionalizzazione, di implementare per un verso il dialogo tra Università, realtà istituzionali, realtà produttive territoriali, anche di piccola e media dimensione, e dall'altro creare competenze specifiche e figure professionali spendibili, che abbiano un livello di istruzione e formazione di alto profilo professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti

I laureati possono trovare occupazione nell'amministrazione pubblica, negli enti locali, negli enti assistenziali, nelle imprese, nelle aziende di servizi in cui siano richieste le competenze specialistiche in precedenza illustrate.

I laureati possono trovare occupazione come esperti e manager della comunicazione in aziende private e pubbliche, con funzioni dirigenziali, organizzative e operative, nella valorizzazione delle risorse umane, la gestione delle strutture per le relazioni con il pubblico, la progettazione e la realizzazione di piani di comunicazione integrata, nell'ambito di enti pubblici, no-profit, e nelle imprese.

Il profilo professionale dei laureati si caratterizzerà per una capacità di elaborazione progettuale, di programmazione e gestione delle risorse, di interlocuzione con una pluralità di soggetti economici, sociali e istituzionali.

Il corso prepara alla professione di:

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali

Il corso è articolato in due anni di studio per i quali sono previste discipline quantificate in CFU, suddivisi nei due anni rispettivamente in 60 CFU per anno.

I due anni di corso sono costituiti da discipline caratterizzanti e affini o integrative afferenti all'ambito linguistico, letterario, semiotico, storico, sociologico, politologico, statistico-economico, filosofico e demografico.

Le attività del corso sono così suddivise:

- lezioni frontali e seminari di approfondimento;
- laboratori ed esercitazioni;
- stages e tirocini presso enti pubblici o privati;
- attività relative alla prova finale, con discussione di una tesi di laurea;
- servizi di orientamento agli studenti finalizzati al miglioramento delle abilità di studio e al raggiungimento del successo formativo.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale si ottiene avendo conseguito la laurea triennale o altro titolo di laurea conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, possedendo i requisiti curriculari e attestando una preparazione culturale adeguata.

Possono accedere al corso di studio magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica, Sociale e d'Impresa tutti coloro che hanno conseguito una laurea triennale nelle seguenti classi: L-20 Scienze della comunicazione; L-1 Beni Culturali; L-3 Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda; L-6 Geografia; L-10 Lettere; L-11 Lingue e Culture Moderne; L-12 Mediazione Linguistica; L-15 Scienze del Turismo; L-16 Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione; L-18 Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale; L-33 Scienze Economiche; L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali; L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace; L-40 Sociologia; L-42 Storia; L-5 Filosofia; L-14 Scienze dei Servizi Giuridici; L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione; L-39 Servizio Sociale. Possono accedere al corso di studio magistrale anche coloro che siano in possesso di una laurea conseguita, ai sensi dei precedenti ordinamenti, in una delle classi equipollenti a quelle suindicate.

Possono altresì accedervi i laureati di altri corsi di studio triennali, anche esteri se riconosciuti idonei indipendentemente dalla classe di appartenenza, purché nel loro curriculum universitario risulti conseguito un numero di crediti formativi minimo di 90 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

di cui almeno 36 CFU nei SSD: INF/01; ING-INF/03; ING-INF/05; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12; L-LIN/01; L-LIN/12; M-FIL/05; M-STO/04; SECS-P/01; SPS/04; SPS/07; SPS/08; SPS/09;

di cui almeno 54 CFU nei SSD: ICAR/17; ING-INF/05; L-ART/04; L-ART/05; L-ART/06; L-ART/07; M-FIL/04; M-FIL/05; SECS-P/08; SECS-S/05; SPS/08; M-DEA/01; M-PED/01; M-PED/03; M-PED/04; M-PSI/01; M-PSI/05; M-PSI/06; SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/04; SPS/07; SPS/09; SPS/10; IUS/01; IUS/09; IUS/10; IUS/14; M-FIL/02; M-FIL/03; M-STO/04; M-STO/05; SPS/01; SPS/02; SPS/04; SPS/11; SPS/12. Il possesso di detti prerequisiti sarà accertato dal Consiglio del Corso di Studio.

Il corso di studio è a numero sostenibile, programmato in 100 posti. L'immatricolazione sarà possibile fino ad esaurimento posti che saranno assegnati in ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 4 – Crediti formativi

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento del relativo esame, valutato in trentesimi, o, per quanto attiene ai laboratori, al superamento di una prova di idoneità.

La frequenza ai corsi è fortemente raccomandata ed è obbligatoria per i moduli di laboratorio. La frequenza si intende acquisita se lo studente ha partecipato almeno a due terzi dell'attività didattica del corso d'insegnamento.

Nel caso in cui l'Ateneo attivi anche per questo anno accademico percorsi finalizzati all'acquisizione delle competenze trasversali, i CFU acquisiti verranno riconosciuti in quelli a scelta dello studente.

Il CdS si riserva di studiare e quindi di predisporre piani di studi che consentano agli studenti impegnati a tempo parziale, di acquisire i CFU in tempi diversificati e comunque maggiori rispetto a quelli previsti dal piano di studi ufficiale.

Art. 5 – Manifesto degli studi

In allegato a questo Regolamento si riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), il piano di studi ufficiale e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

Art. 6 – Curricula e piani di studio individuali

Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie di cui al precedente art. 5, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle classi di corsi di studio e dagli ordinamenti didattici. Tutte le attività sono commisurate ai numeri di crediti per esse previsti nell'ordinamento didattico di riferimento.

I CFU dell'attività a scelta del CdS si conseguono necessariamente con il superamento di un esame. Qualora i CFU dell'esame sostenuto non fossero corrispondenti ai CFU previsti per l'attività a scelta (con uno scarto di 3 CFU), i crediti mancanti sono acquisibili tramite la convalida di altre attività formative universitarie: seminari; laboratori; tirocinio con progetto specifico; servizio civile; attività svolta nel programma Erasmus, riportata nel Transcript of Records, a condizione che tali attività siano coerenti con il percorso formativo del CdS.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute con detti esami non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 7 – Studenti impegnati a tempo parziale

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Didattico di Ateneo, all'atto dell'immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status* (a tempo pieno, a tempo parziale). È data la facoltà di modificare il proprio *status* al momento di iscrizione agli anni successivi. Gli studenti che optano per un impegno a tempo parziale possono laurearsi in quattro anni. Le attività formative e i CFU sono distribuiti secondo lo specifico percorso formativo. Per la modifica da *status* di studenti impegnati a tempo pieno a studenti a tempo parziale e viceversa, l'iscrizione è effettuata all'anno di corso corrispondente, calcolato sulla base del numero di CFU già acquisiti, fatta salva l'istanza dell'interessato di richiedere l'iscrizione all'anno corrispondente a quello cui avrebbe avuto diritto, in ragione della tabella di corrispondenza di cui al documento 1 o 2 del seguente Regolamento.

Art. 8 – Programmazione didattica

Lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative si svolgeranno, per ciascun anno accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno, nel rispetto di quanto stabilito dai Regolamenti e dal calendario accademico dell'Ateneo. Il primo semestre avrà inizio nella prima settimana di ottobre e si concluderà nella terza settimana di gennaio, il secondo semestre avrà inizio nella prima settimana di marzo e si concluderà nella terza settimana di giugno.

Saranno disponibili tre appelli d'esame nell'intervallo tra il primo e il secondo semestre, tre appelli tra la fine del secondo semestre e la fine di luglio, due appelli in settembre.

Gli orari degli insegnamenti saranno articolati, per quanto possibile, come segue:

- le ore antimeridiane di lezione saranno massimo cinque e preferibilmente dedicate alla didattica frontale, quelle pomeridiane saranno massimo quattro e dedicate preferibilmente alle esercitazioni;

- le ore di lezione di una stessa disciplina non potranno superare il numero di tre ore continuative, in caso di lezioni frontali, e potranno giungere fino a un massimo di cinque in caso di esercitazioni.

Gli orari dei corsi saranno disponibili presso la segreteria didattica e pubblicati sul sito web di Dipartimento.

Art. 9 – Verifiche del profitto

L'esame di profitto consiste in una prova orale oppure scritta. La valutazione della commissione giudicatrice sarà espressa in trentesimi e risulterà positiva se superiore o pari a diciotto. Il superamento dell'esame prevede l'attestazione della votazione e dei crediti acquisiti.

Per quanto concerne i laboratori, la valutazione sarà espressa con una verifica di idoneità.

Art. 10 – Tirocinio

Per quanto attiene lo svolgimento del tirocinio si rimanda al Regolamento Tirocinio del Corso di Studio, pubblicato sul sito web del Dipartimento.

Art. 11 - Prova finale e conseguimento del titolo

La laurea magistrale in Scienze della Comunicazione Pubblica, Sociale e d'Impresa si consegue con il superamento della prova finale (esame di laurea), che consiste nella discussione di una dissertazione scritta preparata dallo studente e relativa ad una ricerca (bibliografica o sperimentale) su una tematica afferente ad una qualsiasi disciplina espressamente prevista nel piano di studio o seguita come attività a scelta nel biennio magistrale, da cui sia possibile valutare l'originalità del contributo offerto dal laureando e la salda acquisizione di specifiche competenze scientifiche e metodologiche. La tesi di laurea potrà, a richiesta del candidato, e previa approvazione del Consiglio di corso di studio, essere redatta in lingua inglese e discussa nella stessa lingua.

Il voto di laurea è il risultato della media aritmetica dei voti riportati negli esami del piano di studi del CdS (incluso anche l'esame a scelta dello studente). La valutazione della Commissione sarà espressa in centodecimi. All'elaborato di laurea possono essere assegnati fino ad un massimo di 10 punti e la richiesta di lode, approvata all'unanimità, può partire da un minimo di 104.

Nella Commissione giudicatrice, composta da un numero di membri, tra Professori di prima e di seconda fascia e Ricercatori, compreso tra sette e undici, di cui almeno un membro della commissione deve essere un Professore di prima fascia, possono essere presenti anche Professori di

dipartimenti diversi da quelli a cui afferisce il Corso di studio, nonché Professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve:

- aver superato gli esami di profitto per l'acquisizione di tutti i crediti previsti dal corso di studio;
- aver effettuato il tirocinio presso una struttura universitaria o altri Enti pubblici o privati;
- aver preparato un elaborato che costituirà l'argomento dell'esame di laurea e per il quale sarà supervisionato da un docente, che relazionerà in seduta di laurea sull'attività svolta dal laureando.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre appelli distribuiti nei seguenti periodi: da giugno a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile.

Art. 12 – Riconoscimento di crediti e iscrizione agli anni successivi

La Giunta del Corso di Studio delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.

La Giunta del Corso di Studio delibera altresì sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, l'abbreviazione degli studi. Questa può essere concessa previa valutazione e convalida dei crediti formativi considerati riconoscibili in relazione al corso di studio prescelto.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un corso di studio ad un altro, ovvero da una Università ad un'altra, il regolamento didattico del corso di destinazione assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente, secondo criteri e modalità previsti, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.

I crediti eventualmente conseguiti non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio rimangono, comunque, registrati nella carriera universitaria dell'interessato.

Può essere concessa l'iscrizione ad anni successivi al primo quando il riconoscimento riguardi crediti formativi acquisiti in relazione ad attività di studio e ad esami sostenuti presso università straniere di accertata qualificazione, valutati positivamente a tal fine, dal Consiglio di Corso di Studio, sulla base della documentazione presentata.

Possono essere riconosciuti come crediti, nella misura stabilita dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio e secondo criteri predeterminati nei Regolamenti dei corsi, le conoscenze, attività formative e abilità professionali maturate all'esterno e certificate nella misura non superiore a 12 CFU riconoscibili nel percorso di studio complessivo dello studente (triennale e magistrale), ai sensi della normativa vigente in materia (Legge 240 del 30 dicembre 2010, art. 14, comma 1).

Art. 13 – Valutazione dell'attività didattica

Per la valutazione dell'attività didattica si rinvia all'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 14 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico, si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo modificato a decorrere dall'a.a. 2011/2012 (D.R. 3376 del 17 maggio 2011).